

IL COLLOQUIO

Matthias Martelli L'attore, "erede" del maestro, porta nel mondo le sue lezioni e "Mistero buffo"

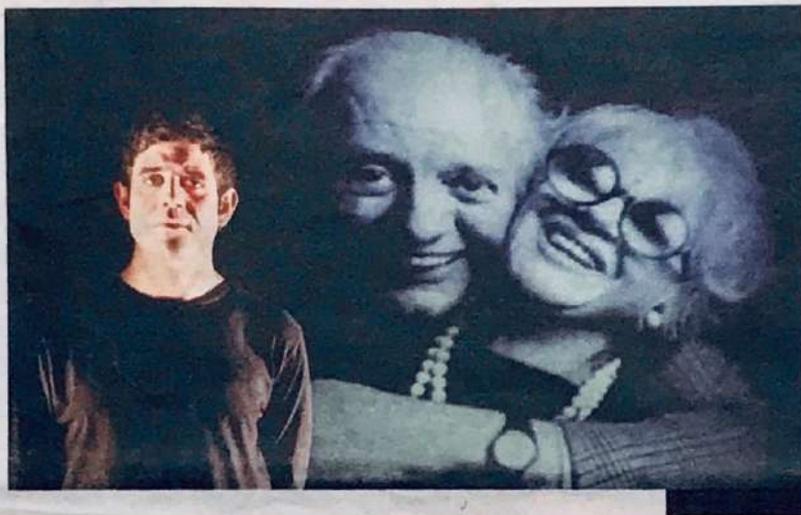
"This is Dario: così spiego agli americani il mio Fo"

» Enrico M. Migliorini

In una Los Angeles concentrata sulla serata degli Oscar, a qualche chilometro dal Dolby Theatre spettatori e appassionati si riuniscono alla Chapman University per una lezione su Dario Fo, che si conferma ambasciatore della cultura italiana. In cattedra sale l'attore marchigiano Matthias Martelli, 37 anni, a cui il premio Nobel per la Letteratura ha consegnato *Mistero Buffo*, consacrando così a erede della tradizione del teatro giullaresco medievale.

LA SALA da più di mille posti del Musco Center è quasi piena per l'evento *Teatre and culture: an italian perspective* e per la lezione: *The universal language of Dario Fo*. "Il bello è che mentre ero sul palco negli Usa - racconta al *Fatto* Martelli - in Italia andava in onda il documentario *L'ultimo mistero buffo* di Gianluca Rame in cui faccio da narratore. È stata una coincidenza commovente".

Martelli sale sul palco, mentre inizia un video con i mo-



menti salienti della carriera della coppia Fo-Rame. "This is Dario Fo", e inizia la lezione mischiata con performance teatrali. "Non volevo fare proprio dei pezzi, ma spiegare questo teatro di gesti e schiamazzi con esempi pratici". E quindi, oltre al gramelet classico, Martelli si inventa anche quello napoletano e russo. "È stato incredibile vedere come la platea che rideva fino a piangere si ammutolisce poi, a seconda delle mie e-

spressioni facciali. È proprio come intendeva il teatro Dario: passare dal tragico al grottesco, magari finire con un silenzio carico di profondità". A giocare con le emozioni e decidere la dose è una sola persona: il giullare. Che "non è l'attore dei film o delle pièce tradizionali, questo l'ho dovuto spiegare. Il giullare non fa soltanto tutti i personaggi visibili, anche gli invisibili. Quando Bonifacio

VIII nel *Mistero* parla coi cinque chierici, sul palco c'è una persona sola, si capisce cosa dicono gli altri dalle espressioni e risposte dell'unico interprete".

Dario Fo ora è un nome negli Usa (e pensare che anni fa gli avevano negato il visto...), amato anche perché è l'unico autore-attore ad aver vinto il Nobel. "Quello che si fatica a capire in Italia è che la cultura 'bassa' è l'anima stessa di ogni altra forma d'arte: è questo che insegna Fo", spiega Martelli. E racconta che spesso con i professori americani si parla degli italiani che per trovare lavoro nelle università devono fare la valigia e partire, finendo spesso negli States.

Invece Martelli a giorni volerà verso la Svizzera, prima a Zurigo con *Mistero Buffo* (tutto esaurito da due mesi) il 23 marzo e poi a Verscio. In questo paesino di circa mille abitanti c'è l'Accademia di Teatro Dimitri, una delle più prestigiose d'Europa. Qui terrà una seconda lezione sul linguaggio universale di Dario Fo.

Un giullare da Nobel

Matthias Martelli a Los Angeles ha tenuto una lezione-show su Fo e Rame
FOTO G. SOTTILE